

Trento, 29 luglio 2025

Alla Presidente del Consiglio Comunale di Trento
Silvia Zanetti

Al Sindaco del Comune di Trento
Franco Ianeselli

MOZIONE

OGGETTO: Interruzioni delle collaborazioni con il Governo e con Enti israeliani a causa delle persistenti violazioni del diritto internazionale a Gaza e in Cisgiordania

PREMESSO CHE:

- La risoluzione 181 (1947) adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU approva il Piano di Partizione della Palestina mandataria in due Stati: Israele, comprendente il 56% del territorio, e Palestina, sulla parte restante, mentre Gerusalemme è stata individuata come corpus separatum sotto l'amministrazione dell'ONU;
- La risoluzione 194 (1948) dell'Assemblea Generale dell'ONU chiede la smilitarizzazione e il controllo delle Nazioni Unite su Gerusalemme e sancisce il diritto al ritorno dei profughi palestinesi;
- Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha approvato la risoluzione 242 (1967) in cui afferma che il compimento dei principi della Carta dell'ONU richiede l'instaurarsi di una pace giusta e duratura in Medio Oriente che dovrebbe comprendere l'applicazione dei due seguenti principi: ritiro delle forze israeliane dal Territorio Occupato Palestinese e il rispetto e il riconoscimento della sovranità, dell'integrità territoriale e dell'indipendenza politica di ogni Stato

della regione e del loro diritto a vivere in pace all'interno di frontiere sicure e riconosciute, al riparo da minacce o atti di forza;

- L'Assemblea generale delle Nazioni Unite con la risoluzione 3236 (1974), ripresa anche dalla risoluzione 3276 (1975), ribadisce i diritti inalienabili del popolo palestinese all'autodeterminazione, all'indipendenza e alla sovranità, al ritorno dei profughi alle loro case e proprietà e enfatizza che la realizzazione dei diritti inalienabili del popolo palestinese sono indispensabili per la soluzione della questione israelopalestinese e che il godimento di tali diritti da parte del popolo palestinese rientra nei propositi e nei principi della Carta delle Nazioni Unite;

RICORDATO CHE:

- Il 7 ottobre 2023 Hamas ha condotto un attacco terroristico su larga scala anche contro civili israeliani, causando la morte di oltre mille persone, il rapimento di oltre duecentocinquanta ostaggi, con atti ampiamente condannati dalla comunità internazionale e che dal giorno successivo Israele ha avviato operazioni militari nella Striscia di Gaza causando migliaia di vittime civili, tra cui un altissimo numero di minori, la distruzione di infrastrutture civili fondamentali, quali scuole, ospedali, centri di distribuzione degli aiuti e impianti di approvvigionamento idrico ed energetico;
- La Corte Internazionale di Giustizia ha deliberato un richiamo formale allo Stato di Israele, il 26 gennaio 2024, a seguito di un ricorso presentato dalla Repubblica del Sudafrica per presunte violazioni agli obblighi derivanti dalla Convenzione per la prevenzione e la repressione del crimine di genocidio. Questa ordinanza cautelare emessa dalla Corte Internazionale di Giustizia richiama espressamente le responsabilità degli altri Stati firmatari della Convenzione che hanno l'obbligo di fare tutto quanto sia in loro potere per evitare la commissione del genocidio;
- La Corte Internazionale di Giustizia, il 19 luglio 2024, si è espressa in modo chiaro sulle conseguenze legali delle politiche e pratiche di Israele nei Territori Occupati Palestinesi e intima gli Stati membri a non riconoscere come legali le variazioni e le annessioni israeliane del Territorio Occupato Palestinese;
- Il Comitato speciale delle Nazioni Unite per l'investigazione sulle pratiche israeliane che colpiscono i diritti umani del popolo palestinese e di altre popolazione arabe che vivono nei territori occupati ha presentato un report nel settembre 2024 in cui vengono espresse serie preoccupazioni per violazioni del Diritto Internazionale Umanitario e dei diritti umani nel Territorio Occupato Palestinese, tra cui l'uso della fame come arma di guerra, la possibilità che si stia commettendo genocidio a Gaza e che esista un sistema di apartheid in Cisgiordania, inclusa Gerusalemme Est;
- Giovedì 21 novembre 2024 la Camera preliminare I della Corte Penale Internazionale ha emesso i mandati di arresto per il Primo Ministro israeliano Benjamin Netanyahu e l'ex Ministro della Difesa Yoav Gallant per crimini contro l'umanità (omicidio, persecuzione e altri atti

disumani) e crimini di guerra (fame come metodo di guerra e direzione intenzionale di un attacco contro la popolazione civile) commessi tra l'8 ottobre 2023 e il 20 maggio 2024. Anche Mohammed Deif, comandante delle Brigate Ezzedin al-Qassam, è stato oggetto di mandato di arresto con le stesse accuse, ma risulta deceduto durante un raid israeliano nel luglio 2024.

➤ Il blocco totale degli aiuti umanitari, delle forniture di acqua potabile, energia elettrica e generi alimentari, imposto a partire da marzo 2025, costituisce una grave violazione del diritto internazionale umanitario, che vieta l'uso della fame come strumento di guerra e impone la protezione della popolazione civile anche in contesti di conflitto;

Dato atto che la drammatica situazione internazionale in atto è resa ancora più cupa e preoccupante dall' aprirsi di un fronte di guerra ulteriore, che coinvolge Israele e Iran, con un sempre più tangibile rischio di ampliamento del conflitto a livello globale;

Richiamato l'Art.2 comma 3 dello Statuto del Comune di Trento "Il Comune promuove la pace, i diritti civili e umani mediante iniziative culturali, di ricerca, di educazione, sociali e di informazione".

Dato atto che da più di vent'anni il Tavolo Tuttpace, coordinato dall'Ufficio Politiche giovanili del Comune di Trento, in collaborazione con le scuole della Provincia organizza in primavera la giornata "Trento città della pace" e nel mese di novembre in occasione della ricorrenza della dichiarazione della convenzione sui diritti dei bambini e delle bambine un marcia simbolica per la pace, eventi di grandissimo successo e partecipazione per sensibilizzare la cultura della pace e della tutela dei diritti umani;

Ribadita la necessità di attivarsi nei confronti del Governo affinché sia affermato con determinazione l'impegno dell'Italia:

- A riconoscere lo Palestina quale Stato democratico e sovrano entro i confini del 1967 e con Gerusalemme quale capitale condivisa, riaffermando la prospettiva di "due popoli, due stati";
- A promuovere il riconoscimento dello Stato di Palestina da parte dell'Unione Europea;
- A sostenere, in tutte le sedi internazionali e multilaterali, ogni iniziativa volta ad esigere il rispetto immediato del cessate il fuoco, la liberazione degli ostaggi israeliani, la protezione della popolazione civile di gaza e la fine dell'occupazione e delle violenze nei territori palestinesi, la fornitura di aiuti umanitari continui, rapidi, sicuri e senza restrizioni all'interno della Striscia;
- A sospendere urgentemente, ove in essere, le autorizzazioni di vendita di armi allo Stato di Israele concesse anteriormente alla dichiarazione dello stato di guerra dell'8 ottobre 2023, al fine di scongiurare che tali armamenti possano essere utilizzati per commettere gravi violazioni del diritto internazionale umanitario, nonché a sostenere e farsi promotore, a livello europeo con gli altri Stati membri, di opportune iniziative volte alla totale sospensione della vendita, della cessione e del trasferimento di armamenti allo Stato di Israele;

- A sostenere, anche in sede europea, l'adozione di sanzioni nei confronti del Governo israeliano per la sistematica violazione del diritto internazionale e nei confronti dei coloni responsabili delle violenze in Cisgiordania;

Considerato che anche alla luce del ripetersi di episodi gravissimi emerge con evidenza la volontà delle autorità israeliane di proseguire le operazioni militari a Gaza secondo una logica di controllo coercitivo del territorio e della popolazione, in totale assenza di segnali di de-escalation e in aperta violazione dei principi del diritto internazionale umanitario;

Considerato che tali eventi confermano la necessità di adottare misure coerenti con i principi sopra richiamati, tra cui la sospensione di ogni scambio commerciale e di ogni progetto di cooperazione tra il Comune di Trento e le istituzioni israeliane;

Ricordate le numerose campagne di boicottaggio di prodotti israeliani messe in campo da associazioni internazionali quale strumento di pressione economica nei confronti del Governo israeliano affinché venga ripristinato il rispetto del diritto internazionale;

Dato atto che in data 27 luglio 2025, il Comune di Trento con l'Arcidiocesi di Trento e le Acli Trentine ha lanciato l'iniziativa "Salviamo Gaza ora, fermiamo il massacro" con oltre duemile adesioni all'appello;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

1. Di interrompere ogni forma di relazione istituzionale con i rappresentanti del Governo israeliano e con Enti e Istituzioni direttamente riconducibili allo stato israeliano fino a che il rispetto del diritto internazionale non venga ripristinato;
2. Di chiedere al Governo di esprimersi in tutti i contesti istituzionali condannando inequivocabilmente l'operato del governo Netanyahu e di attivarsi conseguentemente anche adottando iniziative volte a sospendere i rapporti di natura economico-commerciale in essere con Israele;
3. Di rivolgere invito alle società ed enti partecipati dal Comune di Trento di valutare l'applicazione di misure analoghe a quelle adottate col presente atto, in particolare, laddove possibile, anche per quanto riguarda l'adesione a campagne di boicottaggio di prodotti realizzati da aziende israeliane o a capitale israeliano.

Le consigliere

Alessia Tarter

Giulia Bortolotti

